

PROTOCOLLO SUL CONTROLLO DEGLI INGRESSI E DELLE USCITE DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

1. Introduzione

Questo protocollo è stato redatto con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza nelle scuole, precisamente nelle scuole elementari, scuole medie superiori e case degli allievi (di seguito: scuola), per tutelare gli alunni, allievi e tutti i dipendenti delle scuole come pure con l'intento di prevenire possibili situazioni di rischio.

Le regole definite nel presente Protocollo si riferiscono a tutte le persone presenti a scuola ed in particolare sono rivolte agli alunni, allievi, dipendenti, genitori o tutori (di seguito: genitori) e ad altre persone esterne all'ambiente scolastico.

Tutti gli alunni, allievi, i dipendenti, i genitori e gli altri visitatori esterni devono essere a conoscenza delle indicazioni del presente Protocollo. Si richiede la collaborazione di tutti i soggetti interessati e delle parti coinvolte nell'adeguamento e nell'attuazione delle misure predisposte dal Protocollo.

Le scuole sono obbligate ad armonizzare i propri documenti interni (regolamenti interni della scuola, norme interne relative ai vari protocolli presenti a scuola, specie quello relativo alla gestione delle situazioni di crisi, ecc.) con il presente Protocollo.

Se la scuola opera in più sedi e/o condivide spazi con enti come facoltà o altre istituzioni, la gestione della sicurezza all'ingresso e all'uscita richiede un ulteriore coordinamento e adattamento nel consentire l'attuazione coerente e sicura del Protocollo in tutti i luoghi e situazioni specifiche.

2. Controllo degli accessi agli ambienti scolastici

2.1. Chiusura e monitoraggio degli ingressi negli ambienti scolastici

In collaborazione con i loro fondatori, le scuole sono obbligate a verificare e a garantire urgentemente le caratteristiche tecniche e l'adeguamento di tutte le porte d'ingresso a scuola e il preside è tenuto ad organizzare controlli periodici scrupolosi di tutti i relativi sistemi di sicurezza.

La porta d'ingresso della scuola, così come tutti gli altri ingressi ed uscite, dovranno essere sempre chiuse a chiave durante l'orario di lavoro in modo tale che siano assicurate le vie/uscite di evacuazione, tranne in circostanze particolari su previa approvazione del preside. Le porte d'ingresso vengono aperte di norma 30 minuti prima dell'inizio delle lezioni e 15 minuti dopo la fine delle lezioni, affinché gli allievi entrino a scuola prima dell'inizio e ne escano dopo la fine della giornata lavorativa. Ogni scuola organizzerà questo orario in conformità con la propria organizzazione interna.

Oltre all'obbligo di determinare la sorveglianza, ai sensi dell'art. 70 della Legge dell'educazione ed istruzione nelle scuole elementari e medie superiori e l'Art. 17 del Regolamento sulle modalità di comportamento dei dipendenti educativi-formativi nelle scuole nell'adottare misure a tutela dei diritti degli allievi e nel segnalare alle autorità competenti ogni violazione di tali diritti, il preside è tenuto ad organizzare la sorveglianza all'ingresso della scuola durante l'orario di lavoro della scuola in conformità con il Piano e Programma annuale.

Nel caso in cui si registrino comportamenti inusuali di persone nell'ambiente scolastico, i dipendenti di servizio sono tenuti ad informare immediatamente il direttore/preside o colui che lo sostituisce.

La polizia verrà immediatamente avvisata/contattata nel caso in cui si osservi un comportamento illegale o che metta in pericolo l'incolumità delle persone all'interno degli ambienti scolastici.

2.2. Entrate ed uscite durante le pause degli alunni, allievi

Durante la pausa breve gli alunni, allievi non possono uscire dalla scuola. Durante l'intervallo lungo (pausa di ricreazione) gli alunni delle scuole elementari non possono uscire dagli ambienti scolastici.

2.3. Ingresso dei genitori e di altre persone esterne alla scuola

La scuola è tenuta a determinare le regole e le modalità di avviso, previo appuntamento, delle visite a scuola.

Nel caso in cui ci siano più ingressi a scuola, la scuola dovrà definire un unico ingresso principale, per tutti i genitori e ospiti.

I genitori possono entrare a scuola solo nell'orario concordato previo appuntamento oppure su invito/convocazione della scuola; di questo ne deve essere informato il dipendente di servizio.

I genitori che vengono convocati per i colloqui informativi/individuali con i capiclasse sono tenuti a rispettare l'orario definito dalla scuola.

Il dipendente di servizio a scuola è tenuto ad accogliere la persona all'ingresso e, a conclusione della riunione, ad accompagnarla all'uscita dalla scuola.

Il dipendente dell'istituto scolastico è tenuto a verificare l'identità della persona che entra nell'istituto scolastico richiedendo in visione la carta d'identità o un altro documento idoneo corredato di foto della persona. Alla persona che rifiuta di farlo, non sarà consentito entrare nella scuola.

Nel caso della riunione dei genitori, il capoclasse accoglie i genitori all'ingresso della scuola e li accompagna nell'aula. Al termine dell'incontro li accompagna all'uscita.

Tutti i visitatori che non siano dipendenti o alunni, allievi della scuola dovranno essere registrati e accompagnati dai dipendenti della scuola al luogo concordato e accompagnati fuori dalla scuola.

2.4. Controllo delle persone e dei soggetti degli alunni, allievi e degli altri visitatori

Il dipendente della scuola incaricato di vigilare sull'ingresso negli ambienti scolastici per motivi di sicurezza, può effettuare ispezioni di sicurezza:

- sugli alunni, allievi e sugli oggetti in loro possesso (vestiti, borse, ecc.)
- su altre persone che entrano nella scuola e sui loro effetti personali (borse, ecc.).

L'ispezione di sicurezza degli alunni, allievi e degli oggetti in loro possesso può essere effettuata anche dagli operatori didattici durante le lezioni.

Gli oggetti mirati a provocare lesioni o altri oggetti illegali verranno temporaneamente trattenuti e il preside, i servizi professionali, i genitori e la polizia verranno informati del risultato nel caso fosse necessario l'intervento della polizia.

Le persone che non consentiranno il controllo non potranno entrare nella scuola.

3. Formazione e informazione degli alunni, allievi, dei dipendenti e dei genitori

La scuola è tenuta ad informare tutti i propri dipendenti e alunni, allievi sul presente Protocollo e sulle norme comportamento nella scuola, nonché informare regolarmente i genitori sulle misure di sicurezza e sulle procedure adottate.

La scuola è obbligata ad attuare almeno due simulazioni di evacuazione e di altre situazioni di crisi volte all'anno. Si consiglia di coinvolgere i genitori in laboratori e simulazioni delle procedure di sicurezza.

Le scuole sono obbligate a collaborare con la comunità locale nell'assicurare una maggiore sicurezza dell'ambiente scolastico.

Si rende necessario un sistema chiaro ed efficiente di comunicazione con i genitori e con i servizi esterni quale risposta rapida e coordinata nelle situazioni di crisi a scuola. Questo sistema dovrebbe essere definito in anticipo, testato e diffuso tra tutte le parti interessate.

La scuola compilerà un elenco di tutti i numeri di emergenza rilevanti (polizia, pronto soccorso, vigili del fuoco, centro di assistenza sociale) che devono venir posti in un luogo visibile.

4. Istituzione di un team per la sicurezza

Ciascuna scuola formerà un gruppo di lavoro composta dal preside, pedagogisti/psicologi, insegnanti e altri operatori e rappresentanti dei genitori, che esaminerà il livello di sicurezza, i potenziali rischi e valuterà l'efficacia delle misure attuate.

Vi possono partecipare anche i rappresentanti del fondatore della scuola, della polizia, della protezione civile, dell'assistenza sociale, della sanità e altri soggetti interessati.

5. Cooperazione interdipartimentale

Per garantire la sicurezza, è necessaria la cooperazione con la stazione di polizia locale e con altre istituzioni competenti quale elemento chiave del sistema di sicurezza della scuola. Tale cooperazione consente il riconoscimento tempestivo di potenziali rischi per la sicurezza e fornisce ulteriore supporto nella risoluzione di sfide specifiche.

È obbligatorio tenere riunioni periodiche di coordinamento con altri gruppi di lavoro locali in conformità con l'Accordo sulla cooperazione e il coordinamento interdipartimentale nel campo della prevenzione della violenza e di altri comportamenti minacciosi a livello locale e il Protocollo sulla gestione della violenza tra i bambini e giovanile (di seguito: team locali).

Prosegue l'attuazione di progetti congiunti preventivi ed educativi e di attività di sensibilizzazione degli alunni, allievi e dei dipendenti della scuola sull'importanza dell'adozione di un comportamento responsabile in merito ad essi.

6. Valutazione e miglioramento dei protocolli interni della scuola

Ogni scuola in collaborazione con il fondatore ed i team locali è tenuta, entro 90 giorni dall'adozione del presente Protocollo, a stilare una Valutazione della situazione esistente e un'analisi dei rischi sulla base della quale verrà poi creato il piano di sicurezza della scuola, ovvero definire le misure di sicurezza e protezione della scuola entro la fine dell'anno scolastico 2024/2025.

Le scuole sono obbligate a monitorare regolarmente l'efficacia delle misure di sicurezza definite internamente dagli atti della scuola, ed è necessaria una loro revisione periodica sulla base del feedback da parte dei dipendenti, alunni, allievi e genitori o di nuove circostanze.

In collaborazione con il suo fondatore, la scuola può fornire altre misure di sicurezza, ad esempio l'assunzione di vigilanti, l'installazione di videosorveglianza, di serrature elettromagnetiche o di sistemi di controllo degli ingressi.

7. Disposizioni finali

La scuola è tenuta a garantire la tutela dei diritti prescritti dalla Costituzione della Repubblica di Croazia, dalle convenzioni, leggi, regolamenti, nonché l'attuazione di programmi che promuovono la tutela diritti degli alunni, allievi, sicurezza e la salute degli alunni, allievi e dei dipendenti.

La legge e lo statuto prescrivono l'attuazione e la trattazione, nonché la gestione di alcuni atti nel campo della sicurezza sul lavoro - dalla legge sulla sicurezza sul lavoro (Gazzetta Ufficiale, n. 71/14; 118/14, 94/18, 96/18) e le norme che da essa derivano.

Questo Protocollo si basa sulla Costituzione della Repubblica di Croazia, sulla Convenzione sui diritti del bambino e sulle norme giuridiche e statutarie positive della Repubblica di Croazia. L'obbligo di tutelare i diritti degli alunni, allievi è prescritto dalla Legge sull'istruzione nelle scuole elementari e medie superiori (Gazzetta Ufficiale, n. 87/08, 86/09, 92/10, 105/10, 90/11, 5/12, 16/12, 86/12, 126/12, 94/13, 152/14, 07/17, 68/18, 98/ 19, 64/20, 151/22 e 156/23).

Il modo di azione degli operatori educativi nell'adottare misure per tutelare i diritti e gli obblighi degli alunni, allievi le segnalazioni di eventuali violazioni di tali diritti alle autorità competenti sono disciplinate da:

- La Legge sull'istruzione nelle scuole elementari e medie superiori (Gazzetta Ufficiale, n. 87/08, 86/09, 92/10, 105/10, 90/11, 5/12, 16/12, 86/12, 126/12, 94/13, 152/14, 07/17, 68/18, 98/ 19, 64/20 e 151/22 e 156/23)
- Il Codice Penale (Gazzetta Ufficiale, n. 125/11, 144/12, 56/15, 61/15, 101/17, 118/18 e 126/19)
- Legge sulla protezione dalla violenza domestica (Gazzetta Ufficiale, n. 70/17)
- La legge sui media elettronici (Gazzetta Ufficiale, n. 111/21)
- Regolamento sulle modalità di comportamento degli operatori educativi delle scuole in adottare misure per tutelare i diritti degli alunni, allievi e segnalare alle autorità qualsiasi violazione di tali diritti agli organi competenti (Gazzetta Ufficiale, n. 132/13)

- Regolamento sui criteri per l'emanazione di misure pedagogiche (Gazzetta Ufficiale, n. 94/15, 3/17)
- Regolamento sull'istruzione delle scuole elementari e superiori e sull'educazione degli alunni, allievi con difficoltà nello sviluppo (Gazzetta Ufficiale, n. 24/15)
- Accordo sulla cooperazione e il coordinamento interdipartimentale nel campo della prevenzione della violenza e altri comportamenti a rischio a livello locale (MUP, Ministero dell'Istruzione, Ministero della Salute, Ministero della Salute, Ministero della Salute, MHB, 2020)
- Protocollo sulla lotta alla violenza tra i bambini e i giovani (Governo della Repubblica di Croazia, 2024)
- Protocollo sulle azioni in caso di abuso e abbandono dei minori (Governo della Repubblica di Croazia, 2014)
- Protocollo sull'avvio di interventi di crisi psicologica nel sistema educativo (Ministero della Scienza e dell'Istruzione, 2015)
- Protocollo sulla gestione in caso di violenza sessuale (Governo della Repubblica di Croazia, 2023)
- Protocollo sulla gestione della violenza domestica (Governo della Repubblica di Croazia, 2019)
- Linee guida per il rapporto con le scuole in caso di minacce a persone indesiderate conseguenze (MOH, 2023)
- Istruzioni su come procedere in caso di ingresso non autorizzato di persone straniere nei locali scolastici (Ministero della Scienza e dell'Istruzione, 2017)
- e altri documenti legali, statutari e documenti validi riguardanti la sicurezza nelle scuole.

Le misure definite nel presente Protocollo si riferiscono a tutte le persone durante la loro permanenza nella scuola, compresi gli alunni, allievi, i dipendenti, i genitori e gli altri ospiti e le persone che, in conformità al contratto, utilizzano gli spazi delle scuole per scopi sportivi, educativi, commerciali o di altro tipo (ad esempio scuole di lingue, associazioni sportive, scuole d'arte, ecc., di seguito: utenti contrattuali).

La Scuola, unitamente al fondatore, determinerà le condizioni di attuazione del Protocollo relativo alle utenze contrattuali.

Il preside è tenuto ad informare i dipendenti della scuola e gli utenti contrattuali sulle misure di questo protocollo. I capiclasse sono tenuti ad informare gli allievi ed i loro genitori.